

LA **COLDIRETTI** PARLA DI DANNI INCALCOLABILI NELLE CAMPAGNE VERONESI

# Maltempo, la grandine devasta i raccolti

Da uno studio emerge che l'estate 2020 è la quarta più calda dal 1800 a oggi

L'agricoltura veronese paga un conto salato per l'ondata di maltempo che ha colpito negli ultimi giorni, con precipitazioni violente e vento, la provincia scaligera. Coltivazioni sott'acqua, alberi e vigneti divelti, frutti sbattuti a terra, impianti antigrandine distrutti, serre e stalle scoperchiate ma la lista dei danni e quella dei comuni colpiti dal maltempo, che perdura ancora, rischia di allungarsi. È quanto emerge dal primo monitoraggio della **Coldiretti** provinciale sugli effetti della devastante ondata di maltempo che con trombe d'aria, tempeste di grandine e nubifragi ha investito la provincia veronese provocando danni incalcolabili nelle campagne. «I nostri tecnici sono al lavoro per la valutazione dei danni, per l'assistenza alle aziende agricole e per poter attivare i sopralluoghi di Avepa, Agenzia per i pagamenti in agricoltura, della Regione Veneto. L'analisi richiederà giorni per le numerose aree colpite e per possibili altri episodi di maltempo», afferma **Giuseppe Ruffini**, direttore di **Coldiretti** Verona. «In questa fase stagionale», sottolinea **Coldiretti** Verona, «la grandine è l'evento atmosferico più temuto dagli agricoltori per i danni irreversibili che provoca ai raccolti. In molte aziende anche le reti stese a protezione delle pian-



*Un campo di kiwi (a sx) e di pesche (a dx) su cui si è abbattuta la furia del maltempo*

te sono state devastate dalla furia del clima». «Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che – prosegue la **Coldiretti** – si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici

significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne». Gli eventi estremi di questa estate 2020», evidenzia l'associazione, «sono il risultato dell'enorme energia termica accumulata nell'atmosfera in un anno che, fino ad adesso, è stato di oltre un grado – per la precisione +1,01 gradi – superiore

alla media storica, classificandosi in Italia al quarto posto tra i più bollenti dal 1800, sulla base dell'analisi elaborata da **Coldiretti** prendendo in esame i dati dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima relativi ai primi sette mesi. Da essa emerge anche la caduta del 30 per cento di pioggia in meno, nonostante gli ultimi nubifragi che hanno colpito il nord Italia e che evidenziano una progressiva tendenza alla moltiplicazione degli eventi estremi».